c_h612-10/07/2024-0042752/A

Gentile Signora Sindaca
Comune di Rovereto
Robol Giulia

Egregio Signor Assessore
alla transizione ecologica e all'ambiente
Comune di Rovereto
Pozzer Ruggero

Segreteria Generale
Comune Rovereto

Rovereto, 6 luglio 2024

Interrogazione a risposta scritta.

DISCARICA DEL LAVINI: TRA RIFIUTI E PAESAGGIO

Come è noto a Rovereto in località Lavini in adiacenza alla zona industriale tra gli abitati di Lizzana e Marco è collocata da decenni una discarica per rifiuti solidi urbani ed assimilabili, una delle poche rimaste attive in Trentino, che nel tempo è cresciuta a dismisura soprattutto in altezza.
Esistono precise modalità di gestione di questi impianti che attraverso le specifiche autorizzazione prevedono come i rifiuti debbano essere pretrattati, stoccati, compattati, ricoperti, come il percolato venga estratto e depurato, come il biogas prodotto venga estratto e combusto.
Le autorizzazioni prevedono anche come le rampe dei tomi di contenimento dei rifiuti che sono impermeabilizzate con dei teli sintetici di colore nero debbano essere man mano rinverdite per ridurne l'impatto visivo. Da questo punto di vista la discarica dei Lavini da molto tempo manca di interventi di rinverdimento delle scarpate esterne.
Durante la recente campagna elettorale per le amministrative di Rovereto in occasione di tutti i confronti pubblici ho evidenziato lo stato intollerabile con cui la discarica dei Lavini di Rovereto si presenta nel contesto paesaggistico cittadino. In particolare denunciavo appunto come tutto il fronte della discarica si presentasse ,e si presenta tuttora, alla porta sud della città con tutto il suo fronte di teli neri sintetici e come nessuno si stia preoccupando di rinverdire le relative rampe per un adeguato inserimento paesaggistico.
Nessuno, né a livello comunale, né a livello provinciale, né a livello di Comunità di Valle si è scomodato a commentare o ricusare tale osservazione, talchè sorge il sospetto che dietro questo silenzio si celi qualche altra questione ben più importante.
E' peraltro recente, si veda il quotidiano Adige del 20 giugno, la notizia che la terza Commissione consigliare della Provincia ha fatto visita appunto alla discarica dei Lavini, pare senza la presenza di nessun rappresentante dell'amministrazione comunale, durante la quale visita sembra sia stato posto il problema del sotto utilizzo dell'impianto di separazione del sottovaglio attualmente, pare, utilizzato per un quarto della sua potenzialità. Che ci sia l'intenzione di trasportare a Rovereto i rifiuti provinciali necessari a saturare questa potenzialità? Altro traffico pesante quindi senza adeguata infrastrutturazione stradale?
Nell'allegare le viste della discarica dei Lavini di Rovereto e di Ischia Podetti di Trento per un opportuno confronto circa il rinverdimento delle rampe, si interroga l'assessore competente per conoscere quanto segue:

1) quali siano i motivi per cui l'attuale gestione della discarica dei Lavini non contempli da così lungo tempo il rinverdimento delle rampe esterne della discarica stessa visibili da ogni parte degli abitati limitrofi;
2) se non ritenga necessario informarsi su questa problematica e sollecitare contestualmente i responsabili della gestione della discarica al fine di ottenere una necessaria mitigazione paesaggistica in tempi rapidi;
3) quali siano i tempi entro i quali le rampe esterne della discarica saranno definitivamente rinverdite;
4) quali siano i programmi di ampliamento della discarica sia in altezza che in estensione e per quali potenzialità;
5) quali siano i programmi di incremento dei conferimenti di rifiuti da vari ambiti provinciali verso gli impianti di selezione del sottovaglio presso la discarica dei Lavini e con quale portata.

A norma di regolamento si chiede la risposta scritta.

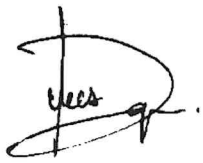
Si ringrazia e si saluta cordialmente.

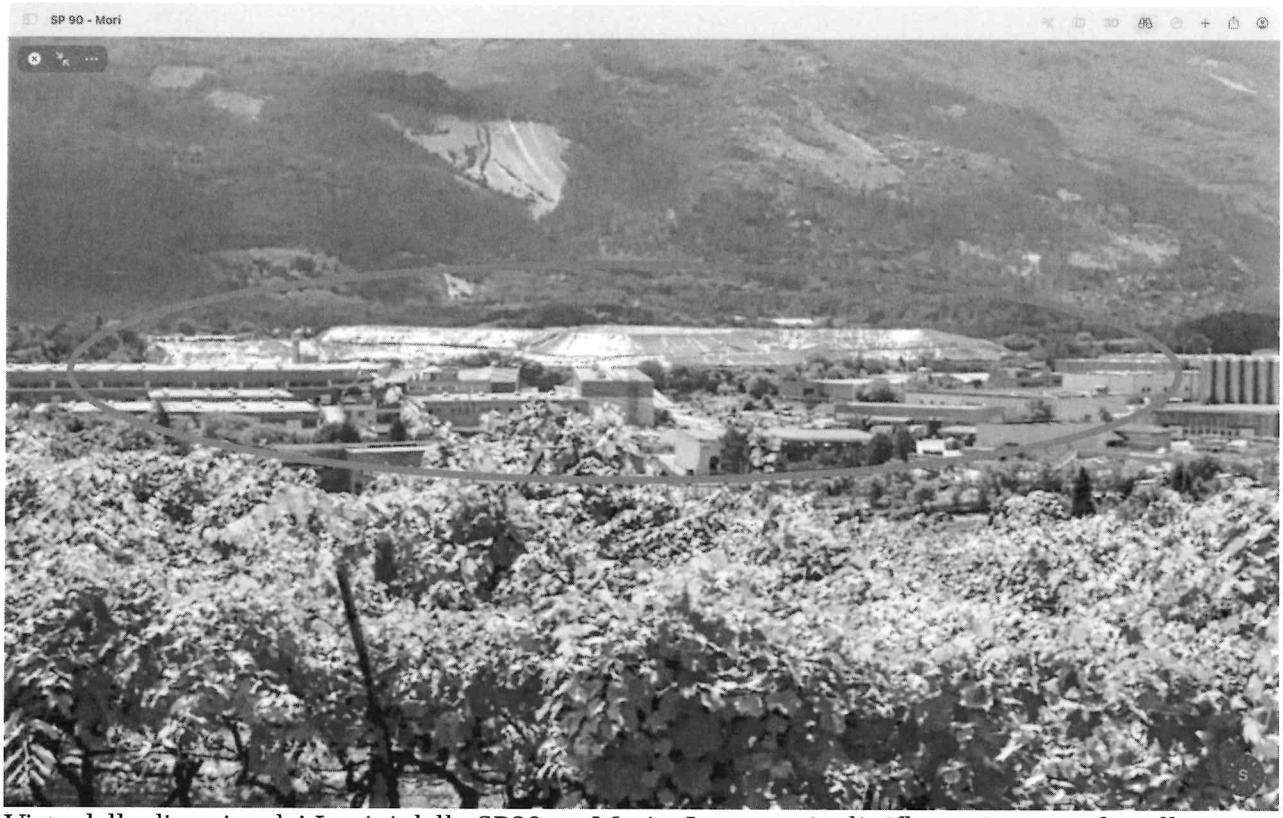
I consiglieri del gruppo "Giorgia Meloni – Fratelli d'Italia"

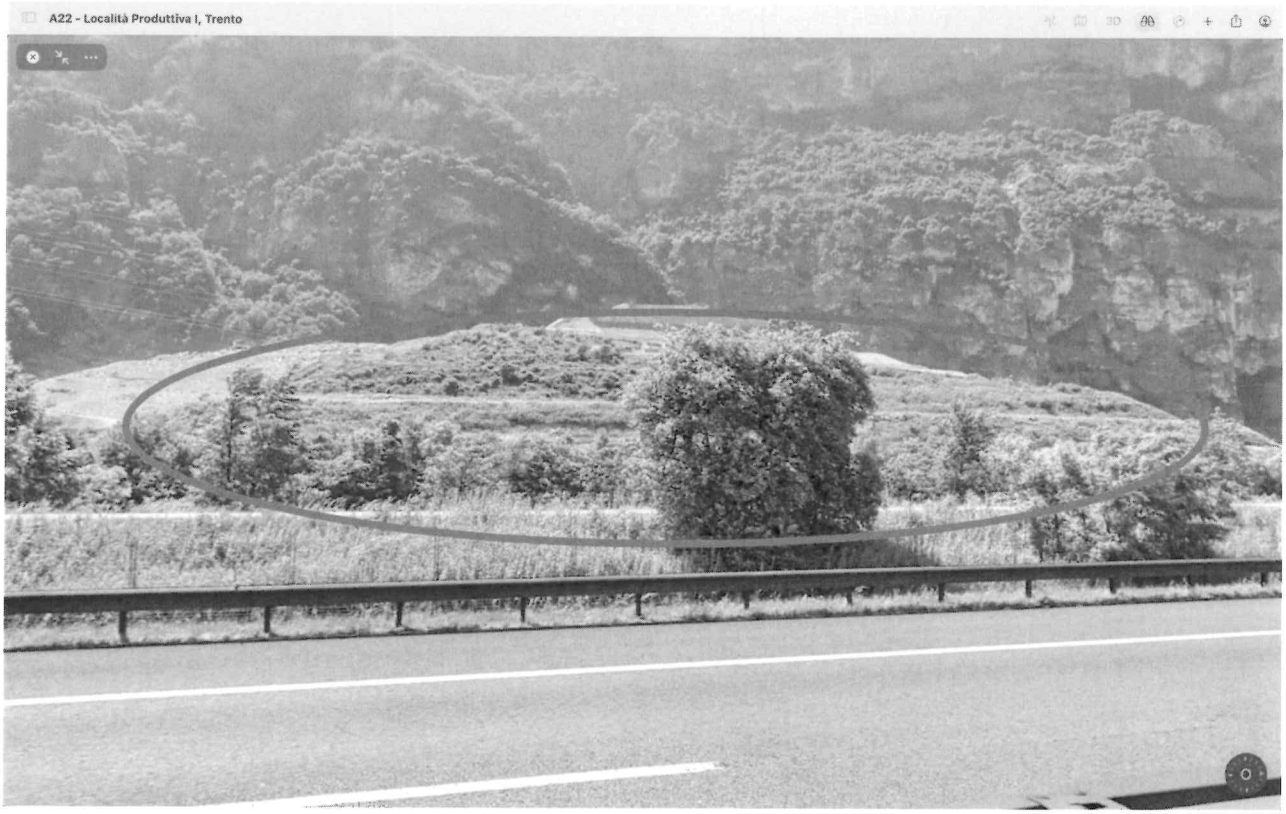
Piccinni Paolo

Zenatti Marco

Dapor Luca





Vista della discarica dei Lavini dalla SP90 tra Mori e Isera con i teli riflettenti su tutta la valle

Vista della discarica di Ischia Podetti a Trento col fronte rinverdito